Zeitschrift: Das Rote Kreuz : offizielles Organ des Schweizerischen Centralvereins vom Roten Kreuz, des Schweiz. Militärsanitätsvereins und des Samariterbundes

Herausgeber: Schweizerischer Centralverein vom Roten Kreuz

Band: 36 (1928)

Heft: 3

Artikel: L'assistente sanitaria in Italia e all'estero

Autor: I.F.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-973997

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

kann unbehandelt unter Umständen zu schwerer Blutvergiftung führen!

Daß wir bei allen Zufällen die Beobachtung der Herzaktion durch Kontrolle des Pulses nicht vergessen dürfen, darüber ist kein Wort zu verlieren.

Noch ein Wort über die Bergung. Warum wollen wir einen Schwerverletzten, z. B. eine schwere Bauchverletzung, eine Rückenmarksverletzung usw., nach Hause transportieren, wo wir wissen, daß nur chirurgische Spitalbehandlung und richtige Pflege für eine Rettung garantieren kann? Warum einen schweren Oberschenkelbruch drei bis vier Treppen hinauf in die Wohnung des Verunfallten bringen, wenn wir uns denken können, daß die Verhältnisse, in denen der Betreffende lebt, nur Spitalbehandlung bedingen? Man wird mir antworten, daß über die Spitalverbringung der Patient zu entscheiden hat. Das mag stimmen; um so mehr ist es aber unsere Pflicht, ihn aufzuklären, um so nötiger wird es in solchen Fällen sein, den Arzt zur Stelle zu schaffen, damit er den richtigen Entscheid trifft.

Was soll uns helfen, alle diese Dinge zu erfassen, einzuschätzen, zu verwerten? Wissen, gesunder Menschenverstand und Erfahrung. Mit diesen drei Helfern werden wir richtig handeln, werden zu uns selbst Vertrauen gewinnen und vor allem aus auch dem Patienten Vertrauen einflößen, und damit haben wir schon unendlich viel in erster Hilfe erreicht. Dr. Scherz.

L'assistente sanitaria in Italia e all'estero.

Nel subito dopo guerra la Croce Rossa Americana volle iniziare in Italia come già aveva fondato in Francia *les infirmières de la santé publique,* le « Assistenti Sanitarie ». Ossia infermiere che sul tipo delle *public Health nurses* in Inghilterra, dopo tre anni di internato in Scuola convitto si spezializzano nella profilassi delle malattie sociali ed ereditarie coadiuvando egregiamente il medico nella esplicazione della sua opera.

Prematura era in Italia l'iniziativa, perchè non si poteva aprire un corso di specializzazione per infermiere di Scuola Convitto; quando le scuole convitto stesse, vi erano tanto poco diffuse, e la donna educata infermiera era si può dire nata con la guerra sotto il vessillo della carità.

Questa nuova initiativa di attività femminile, fu dalla Croce Rossa Americana, affidata al Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, ed il primo corso fu aperto a Roma nel 1918. Le allieve furono poche e quasi tutte ex infermiere volontarie, le quali per necessità di cose e di eventi trovandosi a guerra finita nella assoluta necessità di guadagnare, accolsero, con gioia questa continuità retribuita, di azione già cognita. Così ebbero inizio in Italia queste lavoratrici silenti e metodiche, per la difesa della razza, per la salute dell'umanità.

Il corso dell'inizio, aveva la durata di 10 mesi quasi esclusivamente di teoria, poi in seguito venne modificato ed ora sono 10 mesi di teoria a pratica alternate, e sei mesi di servizio, dopo i quali viene rilasciato il diploma di Assistente Sanitaria.

Il Consiglio delle Donne Italiane dopo due soli anni, si disinteressò della cosa, ed i corsi vennero da allora, esclusivamente gestiti dalla Croce Rossa italiana, che aprì varie scuole, coordinò il programma di studi, disciplinandolo ed adattandolo, alle esigenze italiane. Programma

che forse dovrà in seguito esser ancora modificato e forse prolungato.

L'assistente sanitaria, oggi ancora poco conosciuta da noi, cominciò il suo lavoro, in una atmosfera nascosta, sei anni fa, sia presso gli ambulatori privati, che presso le case degli umili nella campagna antimalarica in Sardegna, nel Lazio e nella Calabria. Per la difesa sociale della razza, per l'assistenza al neonato, per seguire il malato appena uscito dall'ospedale, per far sì, che le prescrizioni del medico siano eseguite, l'Assistente Sanitaria, può essere arma preziosissima di difesa, di salvaguardia. Bene capì quale grande importanza potevano avere queste lavoratrici nel campo dell'assistenza pubblica, l'allora Regio Commissario di Roma, Senatore Cremonesi, che volle, esempio unico in Italia, istituire in Roma, nella primavera del 1925 il Servizio Rionale di Assistenza.

Fornì a titolo di prova a sei rioni, il denaro per mantenere una assistente sanitaria. La prova riuscì ed oggi sono 25 le infermiere per l'assistenza rionale sussidiate dal Governatoro, sempre alle dirette dipendenze però, di uno speciale comitato di Signore, che le segue, le aiuta, nella loro esplicazione di bene, e nei rioni tutti raccoglie i fondi necessari per fornire i medicinali e gli oggetti di vestiario ai più poveri assistiti.

Ora, con le nuove leggi e decreti, che disciplinano la professione dell'infermiera, con tutti quei saggissimi provvedimenti che il Governo Nazionale, ha saputo prendere, per la difesa della razza, l'Assistente Sanitaria è sempre più ricercata, ed a lei saranno anche in seguito, affidate le cure più delicate, le missioni più difficili, e più importanti, nella grande lotta di profilassi sociale e morale.

Sono i militi del grande esercito della carità, tecnicamente educati però; sono le strenue combattenti di quella battaglia che non ha mai fine, che non può finire; che può essere mitigato però perchè la malattia, secondo i dettami più moderni, può essere prevenuta, e perchè è meglio prevenire che curare.

In Inghilterra, l'assistente sanitaria, *Public Health nurse,* à popolarissima. Per la sua istruzione, fu fondato, in occasione del giubileo della Regina Victoria l'istituto, che appunto porta il suo nome, *Queens Victoria Giubilee Institute for nurses.* Le *District nurses* del *Queens Victoria Institute* o *Queen nurses,* come più comunemente vengono chiamate, sono infermiere le quali dopo tre anni di Scuola Convitto, provviste di regolare diploma, seguono un corso teorico pratico di un anno. L'insegnamento teorico viene impartito da dottori; quello pratico è fatto sotto la diretta sorveglianza di una *nurse* diplomata. Vi sono poi 30 lezioni impartite dalla *Matron* (Direttrice) sul contegno e sui doveri morali della futura *nurse.* Alla fine dell'anno, l'allieva, deve sostenere un esame, comprendente prove teorico e pratiche; scritte ed orali le prime.

Personale sceltissimo, severità assoluta, dignità individuale, coscienza del lavoro, responsabilità grande, inculcate continuamente, giornalmente, nella mente di ognuna. Lavoro metodicamente inglese di preparazione tecnica e morale.

Le *District nurses* sono distribuite, in tutti i quartieri di Londra, ma più specialmente, in quelli poveri e periferici. Vivono quasi in piccole comunità sei, otto con alla testa una *Sister (District nurse* con molti anni di servizio) devono essere pronte alla chiamata, sia di notte che di giorno, non devono percepire paga alcuna, ma se qualche malato meno povero degli altri, vuol pagare anche minima-

mente i loro servizi, l'offerta va a beneficio dell'istituto.

La *District nurse,* comincia il suo lavoro ogni mattina, alle otto, torna a casa all'una, e nel pomeriggio, esce alle tre, e torna alle otto; salvo poi, ad essere chiamata di notte. Essa è tenuta ad osservare la disciplina, che viene imposta dalla *sister*. Prima cosa, non uscire mai senza uniforme, e senza la valigetta dei medicinali per il pronto soccorso. L'uniforme si compone di un mantello in lana bleu scuro e berretto, dello stesso colore, di un grembiulone in cotonina bleu scuro, con manichini e collo alto inamidato, più un grembiule bianco, con pettina; detto grembiule, viene appena uscita dalla casa dei degenti, rialzato con due spille; onde non abbia a sporcarsi nella nera poltiglia londi nese.

Questo regolamento di portare l'uniforme è secondo me, la cosa più importante, più seria, più bella, per ogni assistente sanitaria. Nè si trovino queste mie affermazioni esagerate. L'assistente sanitaria per la sua stessa missione, deve andare nelle case più derelitte, nei quartieri più poveri, in quartieri ove la polizia stessa, alle volte non va (ciò dico per Londra, ma forse si può applicarlo anche qui da noi) e l'uniforme, rappresenta per lei, l'arma di difesa più potente, la sicurezza personale più forte. È conosciuta dai passanti come la luce di bene, come la buona fata che lenisce i dolori e le pene, le sofforenze fisiche.

La *District nurse,* come dissi più sopra, comincia il suo turno di lavoro ogni mattina alle sette con qualunque tempo; in qualsiasi stagione. Va dai malati cronici e fa loro tutta la pulizia, che il caso specifico richiede. Dalla mamma gestante ad osservare, consigliare, aiutare — dalla partoriente e l'assiste durante il travaglio aiutandola e curandola per 40 giorni dopo la nascita. Visite coscienziose e lunghe. Ricordo in una mattinata avere fatto 12 di tali visite e cioè sei cronici, tre bambini lattanti, tre polmonitici. In alcuni casi speciali e se vi è del personale disponibile, le *District nurses* vanno ad assistere, durante tutta la giornata e magari la notte; ma ciò mediante un piccolo compenso che viene però sempre versato alla cassa comune.

Fanno insomma, ciò che facevano prima su larga base, oggi su più modesta, da noi, la dame della carità; solamente le *District nurses* sono esclusivamente persone tecniche. È, come ebbe a dirmi una di tali donne in Inghilterra, una missione quella dell'assistenza sanitaria. La larghissima diffusione della carriera dell'infermiera, tra le donne inglesi, fa sì, che si possa ottenere, un elemento sceltissimo sotto tutti i rapporti. Dire del lavoro sia sanitario, che sociale, della propaganda igienica, che esse fanno, è cosa quasi impossibile. Hanno il segretto professionale, e per la loro veste, e per la fiducia che ispirano riescono a scovare, a curare, a persuadere, più di quello, che in alcuni casi, possa fare il medico. La difesa social-sanitaria in Inghilterra, è esclusivamente basata, sul lavoro di queste donne, e tale io mi auguro, e sono certa in un breve volgere di tempo, possa avvenire da noi. L'istituto fornisce le *nurses* occorrenti a tutta la Gran Brettagna; ove non esiste nessuna altra scuola a tale scopo. Questa uniformità di insegnamento, questo coordinamento di studio, non possono che giovare al buon andamento del lavoro, alla coesione, all'altissimo spirito di corpo che à necessario, esista in ogni organizzazione perchè funzioni egregiamente.

Le diplomate in 30 anni di esistenza della scuola sono ora 5000, ma non tutte prestano servizio come *District nurses:*

molte passano all'organizzazione delle *School nurses* od assistenti scolastiche.

In Francia, furono nel 1919 fondate, delle Croce Rossa americana, presso *l'École de puériculture de la faculté de médecine de Paris, les infirmières visiteuses d'Hygiène maternelle et infantile.* Sono ammesse le allieve diplimate di scuola convitto, o quelle che presentino certificato di tre anni di servizio d'ospedale di guerra. Dopo un anno di internato, sono ammesse ad un esame; che se sostenuto brillantemente, dà loro diritto, al titolo di *Infirmière visiteuse infantile.* Non sono però, queste infermiere, come potrebbe far credere la loro denominazione esclusivamente educata alla assistenza infantile. Sono specializzate in tutti i diversi rami di lotta e profilassi per le malattie sociali, ed ereditarie; ma hanno questo titolo, perchè il popolo in genere, ha più facilità nel confessare malattie attinenti all'infanzia ed anche perchè attraverso il bambino, esse possono, moltissime volte, arrivare a scoprire, le malattie dei genitori farli curare e forse ricoverare.

Il loro numero è ora di circa 2000 e tutte sono in piena attività di servizio; sia come *visiteuse,* che come *monitrice di pouponnières,* ossia direttrici di nidi; che da parecchi anni sono molto sviluppati in Francia, per cercare, anche con questo mezzo, di combattere l'alta mortalità infantile. (Ogni stabilimento industriale ha il suo nido ove vengono lasciati i bambini mentre la mamma lavora ed ove la mamma stessa si reca ad allevarli ogni due o tre ore a seconda dei casi).

Dire dell'America, che ha ora il primato in questo campo, è quasi cosa impossibile. All'assistente sanitaria, sono affidate specie di condotte urbane, isolate, nella steppa; hanno una piccola casa, un cavallo a loro disposizione; telefono, ecc. e sono pronte a recarsi immediatamente, ove vengono richieste.

Vanno da questa attività di lavoro, alla direzione dei nidi, alla propaganda igienica, tra gli operai nei grandi stabilimenti industriali; dalla sorveglianza dei generi, e delle derrate alimentari all'assistenza scolastica, pre-natale e post-natale,

Tanto grande e vasto è il loro campo di azione, tanto civilmente buona, è stata riconosciuta, la loro opera, che si vuole cercare ancora oggi di standardizzare (mi si permetta questa parola essenzialmente inglese americana) la infermiera della salute pubblica, la *Public Health nurse.* La loro veste è rispettata ed onorata; la loro azione è esaltata; il loro campo di lavoro interessante, importantissimo. Sono ora in America 6000 donne, che lavorano sotto tale veste, e si sta preparando una riforma di studi, si vuole ossia portare il corso a due anni e far seguire alle allieve corsi universitari, corsi di dizione, ecc.

Negli altri paesi d'Europa, più o meno si stanno fondando ed aprendo scuole per le assistenti sanitarie.

La Croce Rossa in Italia, ha fatto molto; ma poco frequentate sono le scuole della assistenza sanitaria perchè ancora, non vi sono elementi sufficienti ed idonei diplomati di scuola convitto, che possano dedicarsi esclusivamente all'assistenza sanitaria; e come si è visto da noi, e come si può osservare negli altri paesi più progrediti di noi in tale campo, non si possono avere delle buone assistenti sanitarie, se esse non hanno prima un corredo di studi generale sanitario, ossia non sono passate attraverso la scuola convitto.

Troppo vasto è il suo campo di lavoro, e per poterlo adeguatamente coprire, intendere, apprezzare, per capirne tutto l'alto valore sociale e morale occorre una preparazione metodica, rigida, di dovere

e di sapere, di disciplina e di austerità, di serenità e di serietà. Non è solo la parte tecnica, è anche la parte morale, intellettiva, che si deve curare, nelle allieve future dispensatrici della parola buona di consiglio, del suggerimento sereno di cura.

È missione bella, è missione santa, è missione di bene, è missione di amore poco conosciuta fino adesso dalle fanciulle d'Italia, ed io vorrei ne sentissero tutta la bellezza, tutto il fascino, tutta la importanza; vorrei ne capissero l'altissimo senso di carità illuminata di sapere, che deve dominare tale lavoro, e sentissero le fanciulle, che sono in procinto di scegliere una carriera, come questa è forse l'unica, che si apre loro, sotto veste essenzialmente femminile; in essa, per essa, attraverso essa, possono esplicarsi, aumentarsi, cementarsi, coordinarsi tutte le belle doti femminili, che sono l'amore, la dedizione, la comprensione.

In questo secolo di egoismo e di lucro, di vita meccanicamente attiva e snervante sia per l'uomo, che per la donna, volga quest'ultima ogni sua aspirazione di lavoro, alla esplicazione del bene, della carità, dell'assistenza. Saprà così degnamente continuare quella lunga teoria di altruismo e di dedizione di patriottismo e di amore, che fece grandi le sue antenate, che fece sante le sue precorritrici.

(La Croce Rossa italiana.) *I. F.*

Krebsbekämpfung?

Es ist durchaus notwendig, von Zeit zu Zeit die Frauenwelt zu mahnen, daß zwei ihrer Geschlechtsorgane ganz besonders gerne an Krebs erkranken: die Brüste und die Gebärmutter. Nach der Erfahrung sollte diese Mahnung etwa alle 6 Jahre hinausposaunt werden, um die nach dieser Frist verblassende Erinnerung darau wachzuhalten und eine allmählig sich einschleichende Sorglosigkeit gegenüber verdächtigen Symptomen zu verscheuchen. Der gegebene Mahner ist der Frauenarzt. Er darf und soll es sein, selbst auf die Gefahr hin, „Krebsangst" zu verbreiten, die sonst nur solche plagt, die gerade durch einen Fall in ihrer Umgebung gewitzigt sind. Denn der Krebs ist heilbar, wenn er rechtzeitig erkannt wird, also wenn die allerersten Zeichen sofort dem Arzte gemeldet werden. Ein Arzt muß es sein, an den man sich wendet, weil er allein imstande ist, zu entscheiden, ob es sich um Krebs handle oder nicht.

Aber so häufig ist der Weg zum Arzte von Unberufenen besetzt und leider fallen viele Frauen um so eher diesen in die Hände, als sie Angst haben, der Arzt rate ihnen zur Operation; und dazu können sich so viele nicht entschließen; auf alle Fälle wollen sie vorher alles andere versuchen. Diese und jene Bekannte weiß ihnen Fälle zu erzählen, wo ohne Operation geholfen wurde und irgendein anderer die Sache besser verstand als der Arzt. Es ist ja so leicht, sich den Anschein eines Sachverständigen zu geben! Braucht doch einer nur ein bißchen gescheiter zu sein und sich etwas gewandter umtun und schöner reden zu können als andere, so hat er sich unter Leichtgläubigen rasch einen Namen gemacht. Wie die Geier aufs Aas, lauern in allen Ecken Quacksalber und Schwindler: Baunscheidisten, Mazdasnanisten, christliche Wissenschafter und Gesundbeter, Kräuterdoktoren, Wasserschauer oder gar Augendiagnostiker. Wenn man es schon so oft erlebt hat, wie gerade Gebärmutterkrebs durch solche Leute vernachlässigt und verschleppt wurde, so